

TV 068

Villa Santina

Comune: Carbonera

Frazione: Pezzan

Via Grande di Pezzan

Irrv 00000824 Ctr 105 NE Iccd A 05.00144469



Il complesso sorge al di fuori dell'abitato di Pezzan, antica frazione a nord di Carbonera, in una zona ancora a carattere agricolo; la modifica apportata alla strada Cal di Breda, per scavalcare il nuovo tracciato autostradale che passa poco distante dalla villa, ha tuttavia alterato l'originaria maglia viaria, lungo la quale il complesso si attestava con la recinzione, il canale di scolo delle acque e l'oratorio.

Due gli ingressi, distribuiti lungo un fronte non molto esteso: uno frontale, in asse con la villa, l'altro, più ad ovest, adiacente all'elegante oratorio settecentesco; entrambi gli accessi risultano protetti da un cancello in ferro, piuttosto stretto, posto tra pilastri a bugnato liscio-martellinato, con volute laterali di raccordo al muretto di recinzione, in laterizio a vista coronato da lastre in pietra. Davanti alla villa lo spazio verde è sistemato a giardino mentre sul retro si estende la campagna coltivata.

Il complesso è formato da tre corpi di fabbrica contigui: al centro la villa, ad ovest la barchessa porticata e ad est un'adiacenza di servizio. La barchessa, caratterizzata da una fitta tessitura muraria in mattoni a vista, si apre sul giardino con una serie di ampie arcate a tutto sesto suddivise da pilastri che nella specchiatura frontale sono caratterizzati da alte lesene d'ordine gigante. Queste, al di sopra di una trabeazione spezzata, reggono la semplice gronda sulla quale si imposta la copertura a doppia falda; sul retro emerge un alto camino che si evidenzia in tutta la sua forma. Il corpo di servizio addossato al lato orientale della villa, intonato di colore rosa, presenta un grande ingresso ad arco a tutto sesto, al di sopra del quale si aprono semplici aperture architravate; oggi risulta ristrutturato ad uso abitativo.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/04/13

Dati Catastali: F. 1, m. 68/ 69/ 70/
106/ 183



La villa, che il Mazzotti (1954) aveva catalogato come «piccolo, proporzionato edificio del XVIII secolo», si eleva su tre piani ed è caratterizzata dal classico sopralzo timpanato posto in corrispondenza della porzione centrale della sola facciata principale, simmetrica e tripartita, rivolta a meridione. Interessante la successione di aperture che si concentrano nel settore centrale, a cui si contrappongono le semplici finestre rettangolari dei settori laterali: al piano terra una porta a profilo architravato affiancata da piccole finestre a profilo poligonale; al primo piano una monofora centrale con profilo ad arco a tutto sesto, chiusa da un piccolo pogggiolo in pietra, e affiancata da finestre anch'essa; nel sopralzo tre monofore distinte e vicine, di cui la mediana leggermente più larga, con profilo ad arco a tutto sesto, suddivise da slanciate lesene con capitelli ionici che sorreggono una sottile trabeazione ed un frontone con cornice dentellata. Nel timpano, munito di tre pinnacoli ai vertici, è raffigurato lo stemma nobiliare. Semplici gli elementi decorativi, costituiti da una cornice modanata in aggetto sopra le tre aperture del primo piano, da un frontoncino triangolare a coronamento del foro mediano e da una fascia marcadavanzale, a tutti i piani, oggi poco leggibile. Di notevole spicco lo sporto della gronda costituito da una forte cornice modanata, retta da una serie continua di mensole, su cui si imposta la copertura a piramide. Identico nell'impaginato ma formalmente semplificato risulta invece il fronte posteriore, dove risultano assenti tutti gli elementi dell'apparato architettonico decorativo, compreso il sopralzo timpanato ed il corpo a sbalzo in corrispondenza dell'apertura centrale al piano nobile.

La facciata posteriore della villa (Archivio IRVV)
L'oratorio adiacente alla cancellata (S.C. 1998)